

**LUISA LOCOROTONDO, *I cristiani si incontrano a scuola di ecumenismo. Massa Marittima. La tre giorni ha visto la presenza di relatori di rilievo internazionale*, in «Toscana Oggi», 41/27 (2023), p. 13**

Fraternità, alterità, dialogo, spiritualità e storie: queste le parole chiave della tre giorni di formazione ecumenica svoltasi presso la casa Mater Ecclesiae di Massa Marittima, dove delegati diocesani per l'ecumenismo, insegnanti e catechisti si sono riuniti per provare a comprendere le nuove sfide che si pongono nello scenario del dialogo ecumenico.

Così venerdì mattina nella bellissima sala San Bernardino, mons. Roberto Filippini, vescovo di Pescia e presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale toscana, ha aperto l'edizione 2023 del tradizionale corso di formazione regionale che tale commissione promuove da ormai un decennio, riconoscendone il valore specifico e irrinunciabile. È stata un'edizione immersiva di alto profilo grazie alla partecipazione di relatori di rilievo nazionale e internazionale, impegnati nel dialogo ecumenico non solo sotto un profilo istituzionale ma anche con le loro storie personali. Focus di questa edizione: il protestantesimo e i movimenti pentecostali. Al prof. Elvis Ragusa, docente di teologia presso l'Issr della Toscana, è stato affidato il compito di aprire il pomeriggio del venerdì con una rassegna storica: le origini del protestantesimo, i precursori e le grandi figure del XVI secolo.

La giornata del sabato ha visto succedersi tre importanti relatori. La mattina la pastora battista Lidia Maggi che ha presentato le nuove prospettive teologiche del protestantesimo mettendo in evidenza alcune sfide: l'analfabetismo di ritorno sui contenuti biblici, la necessità di elaborare nuovi linguaggi capaci di tradurre la non neutralità della teologia. Con il suo specifico femminile e la sua energica dialettica, la pastora ha saputo coinvolgere tutti i partecipanti stimolando un intenso confronto. Nel pomeriggio è stata la volta (e la svolta) dedicata al mondo pentecostale: per la prima volta, infatti, il corso regionale ha voluto dare un ampio spazio al dialogo tra cattolici e pentecostali, in virtù del crescente sviluppo dei movimenti pentecostali a livello mondiale e italiano. Grazie a mons. Juan Usma Gomez, capo ufficio della sezione occidentale del dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, è stata fatta una rassegna dello sviluppo del dialogo tra cattolici e pentecostali focalizzando i temi del confronto e i documenti prodotti, criticità e punti di forza. Tra le molte sottolineature, mons. Usma ha ricordato che nello specifico del dialogo con i movimenti pentecostali non possiamo non confrontarci con la capacità o incapacità di riconoscere i segni e le azioni dello Spirito. E proprio a partire dall'esperienza spirituale il resto del corso è proseguito con il pastore Carmine Napolitano, ex presidente della federazione delle Chiese pentecostali e preside della Facoltà pentecostale di scienze religiose, che ha presentato un esaustivo quadro delle chiese pentecostali in Italia.

Non sono mancati ovviamente momenti di convivialità e di fraternità condivisa anche con la preghiera non solo tra i corsisti ma anche con la stessa comunità diocesana di Massa Marittima che si è radunata nella Messa domenicale celebrata da mons. Filippini come segno tangibile di quell'impegno che la chiesa è chiamata a prendere per la ricerca dell'unità voluta da Cristo. Un sincero ringraziamento va al vescovo di Massa Marittima Carlo Ciattini che ha ospitato e accolto l'esperienza formativa di dialogo nella sua diocesi, e a don Filippo Balducci, rettore del seminario vescovile e parroco della cattedrale e di San Pietro all'Orto, che ha reso la nostra permanenza a Massa Marittima un'esperienza unica, di sincera fraternità e di piena condivisione.